



Il lavoro sicuro s'impara ... in reti vitali

iniziative e attività di sviluppo

della cultura della sicurezza

in provincia di Varese per

l'a.s. 2012/2013

Il logo del progetto richiama volutamente, nei colori individuati, il bianco sul nero, le morti bianche.

Il testo del titolo, espressamente pensato per giovani destinatari collega il concetto di apprendimento a quello di sicurezza, fa dell'uno la condizione dell'altra.

Il sottotitolo affida tale costruzione reti territoriali attive ed ampie di prevenzione e protezione vitali, dei "grandi" nelle loro più autorevoli espressioni ed organizzazioni.

La rete, come reale "rete" territoriale vitale, composta dai massimi soggetti istituzionali e sociali, per azioni efficaci nell'intensità e nell'estensione, nel contrasto ad ogni arrendevolezza, rassegnazione, solitudine, nella prosecuzione di prevenzioni e protezioni dei fondamentali diritti costituzionali della persona nel fondamentale diritto alla sicurezza nella persona



In situazione di contenimento di spese, fare rete e colpire al centro sono metodologie indispensabili. Naturalmente possibili dove ambizioni così alte possono appoggiarsi a disponibilità autorevolissime e a storie consolidate di tessuti vigorosamente "saggiati" e impegnati.

Il legislatore (art.2 TU 81/08). ha a proposito costituito condizioni fondamentali, assegnando alla formazione un ruolo centrale di prevenzione e promozione a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Sono stati inoltre estesi gli obblighi formativi dei datori di lavoro nei confronti dei propri dipendenti, comprendendo in questa categoria anche "il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi o di alternanza tra studio e lavoro, gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionali nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o alle apparecchiature in questione" (art.2 TU 81/08).

La cultura prevenzionistica si imposta, quindi, allo snodo tra apprendimenti curricolari, competenze interdisciplinari connesse agli ambienti lavorativi, patrimoni scientifici e tecnici di istituzioni ed agenzie direttamente impegnate per la sicurezza (ASL, INAIL, DPL, CTP ...)

Le scuole, in una visione adeguatamente sistemica (ove tutto si tiene, con chiare le maggiori rilevanze e definiti i compiti di ciascuno) accompagnano il percorso di ogni studente, nei diversi gradi e ordini dell'istruzione e della formazione, con misure e attività sempre più ampie.

Il progetto

- a. si concentra soprattutto nei passaggi connessi all'orientamento e all'avvio lavorativi, nella varie dimensioni relative: costruzione delle competenze fondamentali e trasversali di cittadinanza all'uscita dell'obbligo di istruzione¹ e di quello di formazione, apprendistato, alternanza scuola lavoro
- b. distribuisce, come azioni differenziate della costruzione della cultura della sicurezza, le due dimensioni fondamentali generale e specifico-settoriale di contesto a soggetti diversi, riservando solo l'ultima all'azienda di inserimento lavorativo

¹ Così, ad esempio, il riferimento alle competenze fondamentali del cittadino in uscita dall'obbligo d'istruzione, nel regolamento "Promuovere negli studenti la cultura della sicurezza, per sé e per gli altri, in modo attivo e consapevole", che prende l'avvio fin dal primo biennio quale realizzazione delle competenze chiave di cittadinanza e "Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale..."

- c. accompagna il percorso di ogni studente con la relativa tracciabilità di conoscenze e competenze acquisite e/o certificate sulla sicurezza, con relativa documentazione individuale a favore di ognuno
- d. supporta, anche in termini di formazione i docenti e le figure di sistema attivate di tutte le istituzioni formative e scolastiche provinciali coinvolte

La cultura scolastica si è sempre più appropriata di approcci metodologici e linguaggi, prestazioni/competenze, desunti da epistemologie non direttamente educative/didattiche, ampliando e articolando le offerte formative tese a professionalità emergenti, e riconoscendo all'apprendimento informale il valore educativo. Fattori che hanno portato all'arricchimento dei curricula scolastici di contenuti mirati e di metodologie didattiche più flessibili e rispondenti alle nuove istanze formative.

L'evoluzione di questo processo è stato costantemente approfondito da dirigenti e docenti degli istituti scolastici nella loro autonomia organizzativa-didattica e dalle istituzioni territoriali del settore scolastico ed extrascolastico (USR, UST, Associazioni di Categoria, ASL, INAIL, DPL, ...) definendo reti e protocolli che favorissero collaborazioni proficue.

UST e Provincia e i componenti del Tavolo Tecnico della sicurezza confrontandosi sulle strategie a supporto delle iniziative scolastiche aperte al mondo del lavoro (stage, tirocini, alternanza scuola lavoro...) hanno avviato dal 2005 una stretta collaborazione, cresciuta nel tempo e ampliata nei contenuti: orientamento, alternanza scuola lavoro, finalizzata, tra l'altro, alla diffusione sempre più curricolare della cultura della sicurezza.

Il confronto con il mondo aziendale e con le esperienze di alternanza scuola lavoro, hanno portato i docenti a riconoscere il curriculum implicito, l'insieme di competenze e dimensioni trasversali e interdisciplinari di partecipazione alla vita scolastica ed extrascolastica, che si è andato esplicitando attraverso esperienze e riflessioni culturali e professionali, promosse dalla formazione di un numero crescente di docenti referenti e di docenti di area professionalizzante.

Nello specifico il Tavolo Tecnico, come da intesa, in merito alla sicurezza:

- *promuove interventi di aggiornamento continuo rivolti ai docenti delle scuole secondarie, progettando a far tempo dall'anno scolastico 2011/2012 percorsi di formazione, necessari e propedeutici all'attivazione in ogni ambito di disciplina di corsi relativi alla salute e sicurezza sul lavoro*
- *prevede momenti specifici da parte degli Enti all'interno dei percorsi scolastici di promozione della cultura della sicurezza erogati dalle scuole e dedicate agli studenti delle secondarie*

Formazione allievi

La conoscenza approfondita del territorio, acquisita in molti anni di collaborazione interistituzionale, e la rilevazione delle esigenze delle istanze del Riordino della scuola secondaria di secondo grado, fanno prevedere il coinvolgimento di numerosi istituti scolastici e enti di formazione professionale di un elevato numero di studenti.

Le iniziative di formazione per gli studenti degli istituti scolastici in merito alla cultura della sicurezza messe in campo nel corrente anno scolastico, non hanno soddisfatto tutte le richieste pervenute, pertanto, nell'intento di soddisfarle, le classi parallele a quelle in cui docenti saranno impegnati nella ricerca azione, si avvarranno degli esperti degli enti partner. Contestualmente si verranno a creare i "gruppi di controllo" rispetto l'efficacia del percorso didattico attuato dai docenti in formazione.

La naturale conclusione della ricerca/azione è la produzione di unità di apprendimento secondo modelli formativi esplorati e la condivisione della loro progettazione e realizzazione evidenziandone punti di forza e di debolezza e le variazioni apportate nell'ottica di miglioramento e adattamento alla specificità dell'istituto di riferimento.

Verrà posta particolare attenzione alla valutazione delle competenze e al momento dell'acquisizione delle stesse nel percorso scolastico dell'allievo, riconoscendo alla tematica della sicurezza la stessa valenza formativa delle discipline curricolari.

La comprensione delle problematiche riferite alla tematica della sicurezza a scuola e nel lavoro, la consapevolezza della necessità di assumersi la responsabilità della propria e dell'altrui sicurezza, in una logica di legalità e rispetto delle regole, la riflessione sul valore della sicurezza e della responsabilità sia nel mondo della scuola che nel contesto lavorativo, dovranno diventare patrimonio comune delle nuove generazioni, ma assume ancor più consistenza nel momento formativo esterno alla scuola dove necessita di riconoscibilità da parte dell'azienda che accoglie lo studente in apprendistato o in alternanza scuola-lavoro, pertanto assumere rilevanza la certificazione delle competenze acquisite a firma degli enti preposti.

1. Offerte integrate di servizi sulla cultura della sicurezza

1.1. primo biennio

Primo Soccorso (corso informativo)

- definizione di primo soccorso secondo la vigente normativa di igiene e sicurezza sul lavoro
- organismi di riferimento nel sistema di primo soccorso (112-AREU)
- principali eventi di carattere patologico o infortunistico che possono verificarsi in ambito domestico e/o di lavoro
- nozioni elementari di primo soccorso (valutazione delle condizioni generali, provvedimenti da intraprendere e manovre essenziali di soccorso e/o assistenza al paziente)

Introduzione alla formazione dello studente-lavoratore alla cultura della prevenzione dei rischi

- Normativa: il decreto legislativo 81/08 e s.m.i., lo studente e il T.U.
- le figure aziendali preposte alla sicurezza
- il sistema pubblico di prevenzione
- l'attività di vigilanza
- gli obblighi di legge a carico del datore di lavoro e del lavoratore

Igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro in riferimento al Testo Unico (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

- percezione/analisi del rischio
- infortuni e malattie professionali
- i cosiddetti "nuovi rischi" introdotti dal Testo Unico
- il medico competente e la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi specifici gli interventi migliorativi e la tempistica della loro attuazione
- definizione di: rischi lavorativi, dispositivi di protezione individuale e loro classificazione secondo i riferimenti di norma
- principali mezzi di protezione individuale in relazione ai rischi
- dimostrazione pratica di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale
- la segnaletica della sicurezza
- la gestione delle emergenze
- prevenzione incendi e principali sostanze e sistemi di spegnimento in relazioni alla classificazione dei materiali

1.2. secondo biennio e quinto anno

La formazione dello studente-lavoratore rispetto ad alcune tipologie di rischio:

- Il lavoratore al Video Terminale (VDT)
- Rischio incendio: principi della combustione, triangolo del fuoco, classificazione dei fuochi, estinguenti, le procedure di emergenza, la prova di evacuazione
- Rischio elettrico: caratteristiche, effetti sul corpo umano, emergenza: comportamenti, dispositivi di protezione
- Uso attrezzature di lavoro: direttive, dispositivi di potenziamento, libretto manutenzione e uso
- Rischi biologici: titolo X del D.lgs 81/08, rischio da esposizione ad agenti biologici, misure di prevenzione e protezione, regole generali, rischi biologici
- Rischi chimici: valutazione dei rischi, classificazione sostanze chimiche, classificazione, etichettatura e imballaggio, scheda di sicurezza: REACH, rischi chimici, rifiuti e scarti di laboratorio, regolamento di laboratorio, sicurezza in laboratorio
- Movimentazione manuale dei carichi: sovraccarico biomeccanico, fattori di rischio, condizioni ambientali, movimenti ripetitivi degli arti superiori, misure di prevenzione
- Sicurezza alimentare
- Sicurezza nei cantieri edili

2. Certificazione INAIL per studenti in alternanza

Prosegue l'attività di potenziamento della cultura della sicurezza per gli studenti impegnati nell'alternanza scuola lavoro attraverso lo sviluppo dei materiali didattici, modellizzando strumenti e strategie di attuazione e documentazione del processo formativo curricolare, integrato dalle competenze chiave di cittadinanza, comprendenti anche gli argomenti riguardanti prevenzione e sicurezza nel lavoro.

Le azioni di formazione con studenti e docenti e le varie fasi di meta riflessione della didattica per competenze, riconoscono il principio che la sicurezza è un valore intrinseco e non complementare alle attività disciplinari, un'area di apprendimento interdisciplinare per specificità di contenuti e connessioni, che pervade tutto il curricolo formativo.

La naturale conclusione del percorso formativo sarà la valutazione delle competenze acquisite e la relativa certificazione delle stesse, infatti gli allievi riceveranno un'attestazione di competenze validata dal partner istituzionale preposto, INAIL, sulla base di accordi specifici già in essere e che si intendono ampliare e diffondere ad un maggior numero di istituti.

Il contesto culturale e socio lavorativo, infatti, richiedono sempre più una documentazione del processo di formazione e delle competenze acquisite attraverso certificazioni di enti esterni. In questa logica e per favorire il "dialogo" tra scuola e azienda, è stato elaborato con INAIL un test e la corrispettiva certificazione delle conoscenze raggiunte. Una certificazione funzionale all'inserimento di studenti e studentesse negli ambienti di lavoro, presuppone un riconoscimento di autenticità di quanto dichiarato dal fruitore, dato dall'ente preposto INAIL, attestato che attraverso intese territoriali è riconosciuto dalle aziende quale garante dei prerequisiti della sicurezza, da cui determinare l'approfondimento sui rischi aziendali da parte del datore di lavoro.

3. Iniziativa con patrocinio di servizi sulla cultura della sicurezza

"Concorso fiera dell'edilizia Ediltek" IV edizione – Malpensa Fiera Busto Arsizio
"La sicurezza nei cantieri edili".

Prosegue l'iniziativa di approfondimento della cultura della sicurezza nei cantieri, specifica per geometri e istituti tecnici e il relativo "Bando Concorso" per gli studenti di IV e V.

Attività avviata il 29 settembre 2011

4. Formazione

La scuola riveste un ruolo privilegiato alla promozione della salute, in quanto da tutti percepito quale "ambiente di lavoro sicuro" per tutti gli operatori, dove studenti e studentesse si fanno destinatari prioritari di una formazione alla sicurezza, affinché il rispetto della propria salute e incolumità, diventi stile di vita.

Sicurezza e stili di vita, quindi come aspetti integrati della vita quotidiana scolastica e professionale, impegno diretto dei docenti nel preparare i discenti al senso di responsabilità nei confronti della propria e dell'altrui sicurezza, attraverso la sensibilizzazione all'individuazione del rischio, l'educazione alla prevenzione e la condivisione di regole, per l'adozione di comportamenti adeguati ad ogni contesto o mansione da svolgere.

Un processo dunque, che vede una serie di **adempimenti normativi sempre più definiti e articolati, di integrazione e di revisione dei curricoli** in un approccio olistico che consideri e integri il benessere, in senso lato, dei fruitori del servizio scuola e l'inserimento di queste tematiche in tutte le discipline, a tutti i livelli scolastici, con maggior cura e attenzione negli istituti secondari di secondo grado, dove gli allievi accedono ai laboratori professionalizzanti e alle aziende con il ruolo di "lavoratore".

5. Formazione Dirigenti Scolastici

Il TU 81/08 e le successive indicazioni, hanno sempre più definito ruoli e compiti di figure professionali coinvolte nella gestione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e la figura del dirigente scolastico assume un ruolo rilevante rispetto le responsabilità che ricopre e le azioni da mettere in campo.

Il Tavolo Tecnico, per rispondere in modo efficace alle esigenze del territorio, con la disponibilità di Confesercenti-Formacon-ACOF, ha predisposto un corso di formazione per Dirigenti o loro delegati, che tratterà la complessa materia normativa e applicativa.

L'avvio dedicato alla privacy si è concluso nell'a.s. 2011-12, mentre nel corrente a.s. si svolgerà il percorso specifico della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, anche alla luce dell'accordo Stato Regione dicembre 2011.

Sede: Tradate IS Montale; calendario: 19 e 26 settembre, 10 e 24 ottobre, 7, 14 e 28 novembre dalle 15 alle 17

6. Formazione docenti

La formazione proposta, in continuità con quella erogata nei precedenti a.s., avrà l'obiettivo di far sì che la cultura della sicurezza diventi patrimonio di tutti i docenti al fine di diffonderla contestualmente all'insegnamento della propria disciplina curricolare.

Articolazione della formazione docenti in diverse fasi:

- a) dedicata ai docenti che operano nel primo biennio con l'obiettivo di fornire loro strumenti e modalità per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, con particolare riferimento all'agire in modo autonomo e responsabile, e dell'asse storico-sociale in modo più significativo dell'abilità: *“adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali”*
- b) dedicata ai docenti che operano nel secondo biennio e quinto anno che, partendo dal materiale già prodotto nel corso delle precedenti esperienze formative, sviluppi strumenti didattici di tipo laboratoriale che vedono lo studente protagonista del proprio apprendimento e le corrispondenti modalità di valutazione per competenze, tramite prove in situazione. Tra i risultati di apprendimento previsti dal riordino, si considererà quale risultato di apprendimento il *“padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio”*.
- c) dedicata ai docenti che operano nell'indirizzo per **Costruzione ambiente e territorio** che operano nel secondo biennio e nel quinto anno, partendo dalle conoscenze ed esperienze professionali, dai progetti attuati, dagli strumenti didattici elaborati nei percorsi formativi nell'ambito della sicurezza nei cantieri e primo soccorso che coinvolgono gli studenti nello sviluppo del proprio apprendimento e acquisizione nelle competenze con prove di valutazione, simulazioni di situazioni pratiche ed esperienze dirette in cantiere.
- d) dedicata ai docenti che operano in settori produttivi con rischi specifici di cui si forniscono i primi dati di riflessione e approcci addestrativi

Una scuola che costantemente si pone sul territorio come *comunità di sapere e di pratica*, deve essere in grado di mobilitare il capitale umano attraverso una rete di relazioni sempre più ampie e sistemiche che agiscono al suo interno e nel tessuto sociale in cui opera. L'attuale economia caratterizzata da un impiego più mutevole e flessibile delle conoscenze, presuppone il potenziamento delle capacità creative di base di allievi ed allieve che si definisce nel possedere conoscenze e competenze in modo significativo, che consenta di adeguarsi al cambiamento, visto come opportunità e non come fattore destabilizzante.

La formazione proposta tende a:

1. **Rinnovare la didattica ordinaria** selezionando i nuclei portanti del sapere, attivando le risorse cognitive, emotive, pratiche e metodologiche del sapere, mobilitando gli studenti ed il contesto, coinvolgendoli nella consapevolezza dei prodotti e dei processi del loro apprendimento.
2. **Introdurre alcune esperienze “straordinarie”** a carattere attivo e interdisciplinare (alternanza scuola-lavoro, impresa formativa simulata, simulazioni in situazione di rischio di comportamenti corretti), miranti a prodotti significativi, in grado di rappresentare un'“esperienza fondamentale” per gli studenti e gli altri attori.
3. **Condividere un progetto** con uno stile di lavoro comune, così da suscitare la volontà di formare da parte dei docenti ed, in tal modo aumentare, la soddisfazione professionale.

Partendo da questi presupposti e ripercorrendo l'articolazione dei contenuti proposta per gli allievi, il corso di formazione-azione su cui si basa il presente progetto vuole perseguire i seguenti obiettivi:

- definire le mete formative in chiave di competenza nel quadro del piano formativo del corso d'istruzione e dell'indirizzo professionalizzante
- elaborare unità di apprendimento su compiti reali, a carattere interdisciplinare comprensivi di tematiche riguardanti la sicurezza

- acquisire le tecniche per la gestione, valutazione e certificazione dei processi di apprendimento per esperienza

Perno rilevante del corso saranno le effettive esperienze didattiche svolte dalle scuole in riferimento a specifici consigli di classe, tramite cui apprendere la metodologia in vista della gestione “analogica” da parte delle singole scuole e dei consigli di classe, avviando così una formazione per competenze.

Unità di Apprendimento quali strutture base dell’azione didattica interdisciplinare e quindi insieme di occasioni di apprendimento che consentono all’allievo di entrare in un rapporto personale e attivo con il sapere, impostato sulla realizzazione di un prodotto quale espressione della capacità di saper gestire il sapere e il saper fare in funzione di uno scopo.

Processo e prodotto che attivano, in situazioni reali o simulate, le competenze curricolari e di cittadinanza, arricchite di spunti culturali e comportamenti volti alla sicurezza in ambito scolastico e lavorativo.

Le UdA prevedono, dunque, compiti reali (o simulati) e relativi prodotti che i destinatari saranno chiamati a realizzare indicando le risorse (capacità, conoscenze, abilità) che è chiesto loro di mobilitare per diventare competenti, prodotti e processi che verranno osservati e valutati dai docenti riconoscendo a tutti i contenuti, anche quelli strettamente legati alla cultura della sicurezza, una rilevanza formativa e professionalizzante.

Valutazione esiti formazione:

La valutazione degli esiti formativi avverrà verso i due soggetti coinvolti:

1 – gli allievi

- Questionario di gradimento relativo agli interventi formativi svolti da esperti esterni
- confronto dei dati di successo rispetto al superamento test online
- indicatori definiti in sede di progettazione di dettaglio dal tavolo tecnico

2 – i docenti

- Questionario di gradimento relativo agli interventi formativi svolti da esperti esterni
- indicatori definiti in sede di progettazione di dettaglio dal tavolo tecnico